**Nota Gruppo di ricerca**

A seguito delle polemiche sollevate da alcuni media negli ultimi giorni, riguardo alla rilevazione prevista nelle scuole secondarie di primo e secondo grado dell’Umbria e relativa al progetto regionale di “Prevenzione del bullismo omofobico” il gruppo dell’Università degli Studi di Perugia incaricato di svolgere l’attività di ricerca (responsabile scientifico Prof. Federico Batini) desidera non favorire l’espressione di toni marcatamente polemici come quelli utilizzati da alcuni esponenti politici, ma desidera chiarire alcune notizie non esatte riportate da organi di stampa locali.

Per prima cosa in relazione a osservazioni costruttive, fatte dall’interno del mondo della scuola, e dopo aver riflettuto sull’utilità di questi dati il gruppo di ricerca e il responsabile scientifico hanno eliminato dal questionario rivolto alle classi terze della scuola secondaria di primo grado le informazioni relative all’orientamento sessuale, religioso e politico del rispondente. I questionari inviati alle scuole sono stati quindi corretti eliminando queste tre domande. Il gruppo di ricerca si è inoltre detto disponibile, FERME RESTANDO LE FINALITA’ DELLA RICERCA, a modificare alcuni strumenti, specie tra quelli previsti per la classe terza delle secondarie di primo grado. Il gruppo di ricerca ha già individuato, attraverso un compendio statunitense di strumenti di rilevazione (approvato dal Centro Nazionale per la prevenzione e controllo degli incidenti. Divisione Prevenzione della Violenza), strumenti alternativi consigliati per la fascia 8-18 o 10-18.

Si intende, inoltre, precisare quanto segue:

* L’accordo di collaborazione per la realizzazione di attività di analisi, studio, ricerca, formazione e sperimentazione finalizzata alla prevenzione al contrasto del fenomeno del bullismo omofobico nelle scuole della Regione Umbria risale al 2017, a seguito dell’approvazione della legge regionale 3/2017 contro l’omo-transfobia ed è un accordo tra Regione Umbria, Università degli Studi di Perugia, Ufficio Scolastico Regionale, Ufficio per il Garante dell’Infanzia e dell’Adolescenza della Regione Umbria e Omphalos LGBTI, che prevede di *acquisire, all’interno di un disegno di ricerca, conoscenze approfondite e scientificamente fondate sul fenomeno del bullismo omofobico nelle scuole del territorio regionale.* La convenzione collegata, legata all’attività di ricerca e di formazione degli insegnanti di durata triennale era già stata ampiamente presentata pubblicamente e discussa anche sui media.
* La partecipazione delle scuole alla ricerca, pur se estratte attraverso un campionamento, è assolutamente volontaria, come correttamente ed esplicitamente precisato nella nota dell’USR inviata alle scuole “*Le SS.LL. , in piena autonomia , decideranno se partecipare all’iniziativa e, in caso positivo, provvederanno a compilare l’elenco delle classi III (Scuola Secondaria di I grado) e IV(Scuola Secondaria di II grado) presenti nell’istituto dal quale verranno estratte quelle campione*.”
* Alle scuole che aderiscono, nella loro autonomia, alla rilevazione viene poi inviata, insieme al questionario, una lettera di presentazione indirizzata ai genitori per ottenere il consenso informato. La ricerca quindi deve ricevere una doppia autorizzazione prima di essere somministrata agli studenti (autorizzazione della singola scuola e autorizzazione dei genitori);
* Gli studenti non autorizzati dai genitori non parteciperanno alla rilevazione;
* Non è previsto, a seguito di questa rilevazione, nessun intervento formativo/educativo sui ragazzi ma esclusivamente una rilevazione di opinioni personali in forma assolutamente anonima, mentre è previsto un intervento formativo sugli insegnanti;
* I ragazzi autorizzati dai genitori e dunque partecipanti inseriscono soltanto il codice della scuola, nessun dato anagrafico, nessun elemento di identificazione, nessuna possibilità di rintracciare il singolo ragazzo/a e nemmeno la classe in cui è inserito;
* I questionari sono anonimi viene chiesto solo il codice per identificare la scuola, esclusivamente per poter poi restituire un dato utile alle singole scuole, fermo restando che i dati verranno analizzati nel complesso del campione, senza diffondere i dati relativi alle singole scuole;
* La rilevazione riguarda anche razzismo, violenza di genere e la rilevazione di eventuali molestie sessuali;
* In merito alla “genericità” del suddetto consenso è da precisare che la ricerca rispetto all’originale focus sul “bullismo omofobico” ha avuto nel tempo una evoluzione e complessificazione, per cui è scorretto allo stato attuale limitare la denominazione del questionario a “questionario sul bullismo omofobico”, intendendo rilevare anche altre forme di pregiudizio che possono poi sfociare in comportamenti di odio e/o di bullismo, quali il sessismo e il razzismo. Il questionario presenta inoltre una sezione rivolta all’esposizione ad atti di bullismo e alla molestia sessuale;
* In merito alla presunta “ambiguità” della lettera di consenso informato, è prassi comune e condivisa nel presentare un questionario sugli atteggiamenti non denotarli negativamente con termini quali “razzismo”, “sessismo” o “omofobia” per non attivare meccanismi di “desiderabilità sociale” che possono inficiare la sincerità delle risposte. Pertanto vengono utilizzati termini più neutrali quali la percezione nei confronti della diversità etnica e di orientamento sessuale. Del resto è questo che si rileva, “razzismo”, “sessismo” e “omofobia” possono anche non essere presenti e la scala rileverebbe semplicemente un atteggiamento favorevole nei confronti della diversità etnica, di genere o di orientamento sessuale.
* Nessuna delle scale presenti è stata ideata, come diffuso dai media, dal responsabile scientifico del progetto ma si tratta di strumenti usati a livello nazionale e a livello internazionale, pubblicati da Riviste Scientifiche e utilizzati in centinaia di ricerche;
* La scelta degli strumenti di rilevazione è stata condivisa con tutti i partner della Convenzione (Regione, USR, Garante dei Minori, associazione) in più riunioni;
* Il 06 novembre è stata organizzata una presentazione degli strumenti e un’estrazione pubblica del campione alla quale hanno partecipato rappresentanti di tutti i partner, dirigenti scolastici e insegnanti (seppure in misura minore rispetto a quanto atteso). Erano presenti anche oltre 200 studenti di scienze dell’educazione.
* I fascicoli inviati ai dirigenti scolastici erano provvisori. Nessuno ha ricevuto il link definitivo per la somministrazione. Le copie circolate, nonostante la segretezza richiesta ai dirigenti, erano dunque da considerarsi versioni provvisorie.